Davanti ai giudici da ieri a Trento 42 imputati

Armi e droga, nel cuore d'Europa il mercato di morte

Escono subito dal processo Gerlando Alberti e l'appendice siciliana - Un quadro completo: dai luoghi di produzione allo smercio via mafia - Interrogato il turco Mehmet Cantas

Dal nostro inviato

TRENTO - Il boss mafioso Gerlando Alberti è uscito dalla scena del processo di Trento prima ancora che fossero terminati i preliminari. La sua posizione, relativa al colossale traffico di droga su cui ha indagato per più di due anni il giu-dice Carlo Palermo, verrà discussa più avanti, insieme a quella che riguarda altri mafiosi che incarnano l'appendice siciliana di questa inchiesta, Matteo Buccola, Rosario D'Agostino e Nicolò Puccio. La decisione è stata presa dopo cinque ore di camera di consiglio. anche sulla scorta di alcune richieste avanzate dal PM Enri-

Da questo punto di vista, il processo di Trento non comincia bene. Rispetto alle indagini che avevano portato al rinvio a giudizio di 42 imputati per traffico clandestino di droga (solo in seguito si scoprì che ad esso era strettamente collegato il commercio illecito di armi). questa decisione corrisponde ad un primo sgretolamento del quadro unitario che del mercato della morte era riuscito a dare il giudice istruttore. Un qua-

dro completo, sorretto da una serie di dati oggettivi. Carlo Kosler, capostipite del-l'inchiesta, era collegato organicamente e aveva frequenti contatti con la mafia In particolare con quella turca e cor quella siciliana che provvedeva ad esportare negli USA eroma e morfina-base. Kofler aveva avuto contatti diretti con questi personaggi e con i loro emissari, al punto che i due alberghi di Mattarello (un paesino a pochi chilometri da Trento) erano diventati il punto di riferimento sicuro, la fonte dalla quale sgorgava eroina destinata ad a-limentare i vari mercati tenuti sotto controllo dalla mafia. Stralciare la posizione d Gerlando Alberti e degli altri

siciliani significa perdere di vista, prima ancora di iniziare una delle ramificazioni più significative dell'organizzazione. Ne restano altre, è vero. Ad esempio quelle che vedono imputati personaggi di grosso ca-libro come Herbert Oberhofer e Max Staffler, latitantì, i cui nomi rimandano agli ambienti economici e politici che - in Italia e nel cuore dell'Europa hanno favorito e protetto il traffico di morte. Un'altra delle ramificazioni più importanti è quella costituita dall'appendi ce turca: in questo processo sono molti i personaggi che rinviano direttamente ai luoghi di

produzione della droga e ai settori mafiosi che si occupavano di immetterla sul mercato. Sono tutte appendici importanti, che rendono significativo il quadro di insieme entro il quale avveniva il traffico internazionale di droga. Proprio da questo quadro il tribunale (pre-sidente Antonino Crea, giudici Roberto Cavallone e Marco La Ganga) ha deciso di togliere una fetta consistente, per esa-

minarla in altra sede.

La seduta di ieri, che è stata aggiornata a martedi prossimo, è stata dedicata tutta alle schermaglie procedurali Si doveva discutere anche della co-stituzione come parte civile del Comune di Trento e della Regione, se ne riparlerà la setti-mana prossima. Le altre decisioni prese dai magistrati riguardano lo stralcio delle posizioni di otto imputati jugoslavi e la concessione della libertà provvisoria ad Amerigo Compagni, fino a ieri detenuto nel carcere di Trento.

Mentre nell'aula al pianterreno del palazzo di giustizia și incrociavano gli interventi delle decine di avvocati presenti, al primo piano, nell'ufficio del giudice Carlo Palermo, entrava l'armatore turco Mehmet Cantas, l'ultimo dei sbigs arrestato nell'ambito dell'inchiesta sul traffico di armi Cantas, 47 anni, residente a Los Angeles, pare intenzionato a collaborare fin dalla prima ora. Avrebbe infatti raccontato al giudice di avere preferito l'estradizione in Italia piuttosto che in Turchia. paese nel quale per il traffico di armi è prevista la pena di morte. E la magistratura turca recentemente aveva emesso un mandato di cattura contro di

Ammesso di essere legato al siriano Henry Arsan da rapporti d'affari, Cantas non avrebbe parlato — a quanto si sa — di Bekir Celenk. È certo, tuttavia, che questi (così come Arsan) in passato acquistò due navi dall' armatore. Da lui il giudice di Trento avrebbe avuto una conl'inchiesta ha fatto cadere alcune «teste», il mercato illecito di armi - per quanto riguarda il nostro paese — si è completa-mente bloccato. Centas avreb-be aggiunto anche di avere molta paura, chiedendo la massima protezione. Resterà isolato nella propria cella, a disposizione del magistrato che si appresta all'ennesimo tour de force: secondo voci che il dottor Palermo smentisce, la prima meta della sua trasferta è Roma, dove dovrebbe sentire Ali Agca. L'incontro con l'attentatore del Papa gli servirebbe per presen-tarsi — a fine mese — a Sofia, dove interrogherà Bekir Ce-lenk.

Buracchio il giovane A Chieti dopo la caduta la DC minaccia ricorsi

Scatenata la caccia ai 7 dissidenti democristiani che hanno spiazzato Gaspari - Ma le cariche pubbliche non sono ereditarie

CHIETI — Il telefono ha squillato più voite, l'altro giorno, in casa dei maggiorenti democristiani. Il «ministro» era furibondo: voleva sapere tutto del dibattito, s'informava sui sette fedifraghi, minacciava. E alla fine la DC locale, pur di tenere buoni Remo Gaspari e la signora Anna Nenna D'Antonio, gli sfortu-nati gran registi dell'operazione d'Usi è mia e ne faccio quel che voglio», ne ha studiata un' altra: far ricorso al comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali per invalidare l'elezione che ha nominato l'avv. D'Amore nell'Unità sanitaria locale, bruciando per sempre le aspirazioni pubbliche e di comando di Buracchio il giovane che voleva, fortissimamente voleva, subentrare a Buracchlo papà morto d'infarto.

Dicono, i democristiani, che per essere eletti fosse sufficiente una maggioranza «tout court e non, come invece prescrive inequivocabilmente la legge, la maggioranza qualificata dei presenti. E che quindi deve essere considerato nominato nella USL il giovane Buracchio che nella prima tornata aveva collezionato 18 voti senza tuttavia arrivare a quota 21 che rappresentava la classica metà

Hanno la legge contro, hanno contro qualunque briciola di buon senso, ma ci provano ugualmente. E, d'altra parte, c'è da capirli: finora qui a Chieti e in larga parte d'Abruzzo hanno fatto e disfatto a loro piacimento. E chissà che anche stavolta non si riesca a tro-vare in qualche riposta piega burocratica il modo per entrare in rotta di collisione con la volontà democratica della città ed imporre di nuovo il marchio del gruppo. È comunque ad occhio e croce una batta-

glia persa in partenza. L'interpretazione più genuina del ricorso è quella che dice appunto che la DC vuol fare solo un po' di confusione e far vedere insomma agli occhi che contano che lei alla perpetuazione della Buracchio ·dinasty• ci credeva veramente.

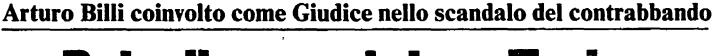
Ma ci sono da spiegare i sette democristia-ni che hanno votato per l'avv. Alberto D'Amore. In città si sapeva da tempo che i cinque consiglieri che gravitano nell'area del prof. Capozucco e dell'on. De Cinque fossero in-tenzionati a neutralizzare l'offensiva del ministro e del presidente della giunta regionale. Ma gli altri due? Da dove sbucano? Evi-

dentemente devono essere due fedelissimi «pentiti», che nel segreto dell'urna hanno pensato bene che anche per Chieti fosse arrivata l'età per ragionare in proprio. E adesso s'è scatenata la caccia. Ma le minoranze consiliari — la notte della «storica»

votazione — hanno preteso, come da legge, che le schede elettorali fossero bruciate. Chi — come me — aveva assistito a tutto il dibattito, non capiva il perché di questa richiesta fatta a gran voce. Ma era tutto molto sempli-ce: non si voleva dar modo a chicchessia di decrittare» le schede e arrivare così a dare nome e cognome ai due «pentiti» e a dar cor-so, in conclusione, alle plù spietate delle ritorsioni.- -Ma Chieti s'è svegliata e una situazione

che pareva ineluttabilmente bloccata s'è messa in movimento. Ci voleva proprio quel primo giorno di Quaresima 1983, quando il lungo, pazzo, carnevale di Remo Gaspari in terra d'Abruzzo ha conosciuto uno stop ina-spettato.

Mauro Montali



TRENTO - L'armatore Mehemet Cantas entra nell'ufficio del giudice istruttore Palermo

Petroli, arrestato a Torino un generale della Finanza

L'ordine di cattura è stato emesso dal giudice Vaudano - Fu ai vertici dal '74 al '79 Piantonato in clinica dove era ricoverato - Negli elenchi P2 molti dei personaggi implicati

finito nella interminabile lista delle persone coinvolte nello scandalo nel settembre scorso. Allora, le indagini sui rapporti fra la «Costiere Alto Adriatico» di Porto Marghera e numerose altre ditte petrolifere del Nord Italia, condotte in Pianosta Liguria Lombardia. La sio

in Piemonte, Liguria, Lombardia, Lazio e Veneto, confluirono tutte nelle mani del giudice torinese. Il dott. Vaudano emise 32 mandati di cattura, 16 di accompagnamento e 62 di comparizione: oltre un centinaio di persone, fra petrolieri, alti ufficiali della Guardia di finanza e funzionari Utif (Ufficio tecnico imposte di fabbricazio-

Alla maggior parte degli imputati, i reati contestati erano di associazione per delinquere, concorso in contrabban-

do, falso, corruzione: in quattro anni, erano stati contrabbandati 120 milioni di chili di benzina super, per circa 60 miliardi di imposte evase. Fra i mandati di cattura spiccati allo-

ra, quelli contro Raffaele Giudice, l'ex capo di stato maggiore della Finanza Donato Loprete e i petrolieri Mario Milani e Bruno Musselli. Per altri (Billi e l'ex collaboratore dell'on. Moro Sereno Freato) ci fu un mandato di comparizio-

truffa, accertato dalle autorità giudizia-rie. Dai depositi della «Costiere Alto Aselli) partivano distillati petroliferi leg-geri alla volta della Sipca di Bruino, in provincia di Torino. Alla Sipca ufficial-



mente sarebbero dovuti sevire per uso industriale e invece venivano dirottati in altre aziende del Nord-Italia e trasformati in benzina.

Se tutti questi passaggi potevano avvenire senza destare il benché minimo sospetto era grazie alle complicità degli alti gradi della Finanza ed alle certificazioni false fornite da alcuni funzionari Utif. Sia gli uni che gli altri erano diventati pedine insostituibili di un traffico organizzato su vasta scala: lo stesso numero di imputati nell'inchiesta sui rapporti fra la ditta veneta, la Sipca di Bruino e numerose altre del nord dice quanto fosse vasta e ben ramificata na-gli ambienti «giusti» questa vera e pro-pria organizzazione del contrabbando.

Da lunedì votano gli studenti nei grandi atenei

ROMA - Lunedì e martedì prossimi voteranno gli studenti delle università di Milano, Pavia, Modena, Pesaro, L'Aquila, Cagliari è Sassari. Martedì e mercoledì quelli di Gehova, Roma (università La Sapienza), Pescara e Bologna. A quel punto mancheranno all'appello solo gli atenei di Tor Vergata a Roma, che voterà il 10 marzo, e di Torino (23 marzo). Finora, in questa tornata elettorale per il rinnovo degli organi di governo dell'Università, si è confermáta negli otto atenei interessati la bassa percentuale dei votanti (il 12%) degli anni scorsi. Ma all'interno di questi dodicimila studenti, si è verificato un sensibile spostamento dei consensi verso sinistra. Le liste sostenute da FGCI, PdUP e Movimento federativo democratico hanno infatti aumentato quasi ovunque i propri suffragi, divenendo in alcuni casi, per la prima volta, la forza di maggioranza relativa.

Altrettanto omogeneo è il calo delle liste dei cattolici integralisti di Comunione e liberazione e l'affermazione delle aggregazioni che vanno dai socialisti ai liberali. D un voto positivo - ha commentato ieri il segretario nazionale della Federazione giovanile comunista Marco Fumagalli — anche se permangono le preoccupazioni sulla bassa partecipazione alle elezioni. Il problema — ha continuato - è evidentemente quello di ripensare le forme di presenza e di rappresentanza degli studenti nell'Università. Quelle attuali non bastano,

occorrerà trovarne di nuove» L'affermazione della sinistra, comunque, è un fatto innegabile. Solo il quotidiano cattolico l'Avvenire si è preso la briga di definire «bugiardi» i dati forniti dalla FGCI, per poi riprodurli pari pari, senza però il confronto con le precedenti elezioni (che avrebbe, appunto, dimostrato la crescita delle sinistre e il calo

degli integralisti cattolici).

Nei prossimi giorni, dunque, saranno i grandi atenei ad esprimere il loro voto. Probabilmente sarà confermata la bassa percentuale dei votanti, anche in relazione alla dispersione della enorme massa studentesca di città come Milano e Roma (moltissimi i fuori sede, coloro che lavorano da anni e restano iscritti all'Università eccetera). Si vedrà se la crescita delle sinistre sarà confermata

Attentato mafioso a Crotone a un impianto ortofrutticolo

CROTONE — L'altra notte un ordigno è stato fatto esplodere nello stabilimento per la lavorazione dei prodotti ortofrutticoli dell'Associazione interprovinciale produttori di pomodoro. L'atto criminale ha provocato danni per oltre 200 milioni. «La finalità mafiosa dell'attentato — è detto in una nota della Confagricoltori — è chiaramente riscontrabile nel tentativo di condizionare e scoraggiare le iniziative del produttori e delle loro associazioni democratiche». Il sen. Gaetano Di Marino, responsabile della Sezione Agraria del PCI, ha dichiarato: «L'attentato mafioso è un ennesimo grave episodio di una azione che da tempo gruppi della criminalità organizzata portano avanti per stroncare la lotta di emancipazione economica e politica dei coltivatori meridionali che trova nell' associazionismo democratico dei produttori un decisivo atrumento per contrastare la penetrazione dei gruppi mafiosi nelle campagne ed avviare un processo di rinnovamento e di sviluppo del sistema agricolo-industriale-commerciale nel

Sulla legge per il Mezzogiorno iniziativa della Regione Sicilia

PALERMO — La Regione siciliana promuoverà un incontro delle Regioni meridionali con il ministro per il Mezzogiorno, la presidenza della commissione Finanze della Camera e la commissione interparlamentare per la legge sul Mezzogiorno, allo scopo di premere per una positiva soluzione della discussione in corso sulla stessa legge. La proposta era stata avanzata dal capogruppo del PCI alla Regione Michelangelo Russo ed il governo regionale l'ha accettata perché gli articoli già approvati svuotano le Regioni dei poteri in materia di intervento straordinario.

Un altro colonnello arrestato per le tangenti sulle forniture

TREVISO — Lo scandalo delle tangenti per le forniture alle forze armate si sta allargando. Ieri anche il colonnello Mario Carruba, capo del commissariato del 5º Comando militare territoriale, è stato arrestato. Come per i tenenti colonnelli Iorio e Angileri, già arrestati, l'accusa è di concussione. I tre ufficiali avrebbero preteso dal commerciante trevigiano Sergio Fiorotto una bustarella di 30 milioni per garantirsi il rinnovo di un contratto d'affitto delle sue celle frigorifere.

Roma: «Mi getto dal cornicione se l'INA mi sfratta da casa»

ROMA — «Salirò sul cornicione del palazzo. Non so che cosa potrà accadere poi. L'INA ci vuole sfrattare, gettando sul lastrico una famiglia». Questo l'allarme di Tiziana Monti, una pittrice affermata. Vuole rivendicare il diritto a rimanere nell'abitazione in cui vive con il marito e cinque figli, in una città dov'è impossibile trovare un alloggio. L'INA, proprietario dello stabile di via Umbria, è riuscita ad ottenere una sentenza di sfratto. Otto giorni fa si sono recati sul luogo l'ufficiale giudiziario e due legali per l'esecuzione. Ma non è stato possibile. L'INA ci riproverà oggi. Ma il commissario di PS non ha concesso l'uso della forza pubblica.

Salta in aria un ristorante ad Albisola: nove i feriti

SAVONA - Il ristorante Stella del centro storico di Albisola Capo è saltato in aria ieri poco dopo le 13 distrutto da un'espiosione. A provocaria, dai primi accertamenti, pare sia stata una fuga di gas che ha invaso la cucina del locale. Nove i feriti, alcuni dei quali gravi e tra questi il titolare Belgio Florio, di 53 anni, che è stato trasferito all'ospedale di Geno-

TV e «pena di morte», Biagi querela Ferrarotti

Le polemiche sulla trasmissione Dossier di Enzo Biagi in cui doveva essere effettuato il «sondaggio della lampadina» sulla pena di morte (esperimento poi annullato) rischiano di avere strascichi giudiziari. Biagi ha infatti querelato il sociologo Franco Ferrarotti che nel corso di un'intervista aveva espresso forti critiche sull'iniziativa. Tra l'altro Ferrarotti aveva detto: «Biagi forse in buona fede, si sdrala spesso sulla pelle della gente». Biagi ha definito l'accusa di Ferrarotti «infame e

Il partito

Congressi di federazione

L. Barca, Pescara; G.F. Borghini, Ferrara; G. Cervetti, Mantova; G. Chiaromonte, Reggio Calabria; P. Ingrao, Palermo; E. Macaluso, Roma; A. Minucci, Catanzaro; G. Napolitano, Venezia; A. Occhetto, Cosenza; U. Pecchioli, Ancona; E. Perna, Livorno; A. Reichlin, Catania; A. Seroni, Pisa; A. Tortorella, Napoli; T. Vecchietti, Pesaro; A. Cuffaro, Alessandria; G. Fanti, Udine; G. Ratiolando, C. Retriviales, C. Particial Regions (C. Retriviales). Agrigento: C. Petruccioli, Trento: E. Quercioli, Pavia; G. Parini, Ragusa; G. Schettini, Avellino: S. Segre, Teramo: U. Spegnoli, Messine: R. Terzi, Prato: R. Trivelli, Chieti: C. Verdini, Caltanis-

Manifestazioni

OGGI 19: L. Violente, Padova e Piove di Sacco (PD). DOMANI 20: N. Cenetti, Padova; L. Violente, Valleciosia (IMI). LUNEDI 21: L. Violente, Torino; Palopoli, Rovereto. GIOVEDI 24: L. Violente, Roma - Università.



commenti interpretativi ed esplicativi, 40 lunghi inserti gra-tuiti, 285 leggi tributarie e decreti ministeriali in riproduzione fotografica della Gazzetta Ufficiale, 620 circolari e note ministernali esplicative, 360 decisioni delle Commissioni tributarie e Cassazzone, 490 risposte gratulte ai quesiti dei letteri. Tutto quello che si può dare un campo tributario?

per questo da sette anni

pestività d'informazione tributaria, riduzione o annullamento dei rischi di pesanti sanzioni civili e penali, raccolta per la consultazione celere.

> 132 pagine in edicola L. 4.500 oppure abbonandosi avrà il fisco gratis per tre mesi

nanto 1983, 40 mineri, L. 166.000. Pagando anto B 31 marto 1983 si sorà diritto gratultamente si manari pubbli-cati dell'1,10 al 31,22,1982. Vermantato con escepto bascario e sul cop a. 61041007 interato e E.T.I. s.r.l. - Visite Mangisi

Ai vertici della Guardia di finanza to-rinese fra il 74 e il 79, quando coman-dante generale del corpo era Raffaele driatico» (fra i titolari c'era Bruno Mus-Giudice, recentemente condannato a 7 anni di carcere per corruzione e con-trabbando, il nome del generale Billi era

Migliaia senza stipendi. Il governo tace

Gli insegnanti protestano. Giorni difficili nelle scuole

Crescono la tensione e le agitazioni sindacali - Conferenza stampa del PdUP e del coordinamento precari

Tesoro, iniziative spontanee di lotta nelle scuole, disagio forte, diffuso, che pesa anche sugli allievi e sulle famiglie. Gli insegnanti e i non docenli sono in subbuglio.

Dalla nostra redazione

TORINO — Il generale della Guardia di finanza Arturo Billi, oggi in pensione, è stato arrestato a Torino nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli, condotta dal giudice istruttore Mario Vaudano. L'accusa è di concorso in contrabbando, collusione, corruzione e as-

sociazione per delinquere. Attualmente

è piantonato in una clinica, dov'è rico-

verato da qualche tempo; appena le sue condizioni lo permetteranno, sarà tra-

sferito in carcere.

Nonostante gli scioperi generali riuscitissimi, le agitazioni a scacchiera, le proteste, il governo non ha ancora dato una risposta, né preso un'iniziativa per porre fine allo scandalo dei centocinquantamila supplenti da mesi senza stipendio (il calcolo degli arretrati sta toccando cifre incredibili: oltre mille miliardi). Ma una risposta, un segnale positivo, non è venuto neppure sugli altri motivi della protesta: ii contratto scaduto da un an-

ROMA — Due giorni di pre-sidi davanti al ministero dei di tivo che prevede il taglio alia sato per il 22 febbraio prossi-prestate. Pdup e Coordina-tardi, e il conseguente accuspesa per la scuola, il via all' accorpamento delle classi e al sovraffollamento delle aule, le ferie non pagate ai supplenti.

Su tutto questo, i tre sin-dacati confederali della scuola CGIL CISL UIL hanno recuperato l'unità di azione, dopo le polemiche di lu-nedi scorso: «La chiarezza degli objettivi e delle iniziative di lotta ci consente di valorizzare nei confronti del governo il patrimonio di partecipazione realizzato con gli scioperi e le lotte di queste settimane», ha commentato il segretario della CGIL scuola Gianfranco Benzi. Intanto, però il governo tace. Nonosianto i presidi di questi giorni davanti al mi-

mo il primo incontro con i sindacati sulla partita contrattuale. E la tensione cresce, aggravata anche dalle acitazioni corporative e dal blocco degli scrutini promosso dal sindacato autono-

Ieri intanto, anche il PdUP e il coordinamento dei docenti precari del Lazio hanno fatto sentire la loro voce. In una conferenza stampa convocata presso il gruppo par-lamentare del PdUP hanno definito «incostituzionale» il decreto del governo (lo stesso contro cui si battono i sindacati confederali) che prevede il sovraffoliamento delle classi e il non pagamento al supplenti delle ferie matura-

mento precari hanno affermato che queste norme violano sia il diritto allo studio degli studenti sia il diritto degli insegnanti ad avere. come qualsiasi altro lavoratore, le ferie retribuite. Crucianelli, parlamentare del Partito di unità proleta-

ria, ha inoltre affermato che «il decreto costituisce un se-gnale politico di estrema gravità in quanto ripropone la logica burocratico-contro riformatrice dei tagli di spe-sa (oltretutto, ha detto Cru-cianelli, con risparmi davvero esigui) a tutto scapito del-la qualità del servizio scola-

Ma il punto sul quale i pre-cari hanno maggiormente insistito è quello relativo agli

mularsi della cifra necessaria a coprire questi arretrati preoccupa non poco questi docenti. Già su questo pro-blema si sono avute interrogazioni parlamentari del PCI e del PdUP, e altre ne seguiranno, dal momento che la questione è ben lonta-

na dall'essere risolta.

Ultimo problema sollevato
dai precari: la legge 270 che
prevede concoral riservati per alcune categorie di inse-gnanti. I precari chiedono un allargamento anche ai supplenti annuali dell'anno scolastico '81-'82 dei benefici di questa legge. Il PdUP presenterà per questo una pro-pria proposta di legge.

Romeo Sassoli

Da tutta Italia il 26 e il 27 a Milano si consultano sulla «cultura ecologistica»

I «verdi» a convegno discutono di politica

stero che il variegato e frammentario mondo dei "verdi" è in fermento anche in Italia: sta cercando una sua ispurazione omogenea, una sua identità». Così suona l'appello lanciate da Nuova ecologia che si è presa l'impegno di riunire a Mila-

no (il 26 e 27 febbraio, al Centro Puecher) il maggior numero di -verdi- possibili per parlare di »politica economica, politica internazionale, nuova democrazia e quotidianità». Le adesioni all'incontro, che stanno giungendo da ogni parte d'Italia, sono a titolo personale, ma si trovano tra i nomi, di chi ha già dichiarato di partecipare, rappresentanti di tutti i movimenti, associazioni e gruppi del Sud, del Centro e

tempo e da anni si battono per cambiare. Non a caso, occupandoci di questo problema, abbiamo registrato esperienze di grande interesse sia in Sicilia, come nel Lazio o nelle Mar-

A Milano ci saranno anche rappresentanti di gruppi ambientalistici sconosciuti o quasi. E infatti il movimento è talmente ampio che un censimento - mai fatto - potrebbe dare non poche sorprese.

Infatti è alle porte una nuova generazione di «verdi». Non più guindi solo denunce di tecnici ed intellettualı per i danni all'ambiente provocati dalla crescita materiale degli ultimi decenni — ci dice Andrea Poge gruppi del Sud, del Centro e del gio, uno degli organizzatori del Nird del Paese, che dell' dell'incontro —. Quelli che so- ambiente, dei suos problemi, no amersi in questi anni sono l'-ecologismo come nunvo mo- per molti sconosciuti, di grup-

collettivi, bisogni e maximenti alla ricerca di nuove forme di rappresentanza sociale e politica che stanno tresformando la critica in impegno ecologi-sta». Un esempio? Nel Veneto un gruppo ha -ricostruito un paese abbandonato».

Le due giornate di lavori di questa particolarissima assemblea — illustrata ieri a Milano nel corso di una conferenza-stampa — sono divise tra relazioni introduttive e commissioni di lavoro. Cost, se avremo sabato 26 gli interventi di Fabrizio Giovenale (Italia Nostra) sulla -Qualità della vita», di Fulco Pratesi (WWF) sul tema dell'evoluzione del concetto di natura - e di Enrico

ROMA -- Non è ormai un mi- | dei suoi guai si occupano da | comportamenti individuali e | do di far politica», le commis- | pi che operano isolatamente, sioni di lavoro discuteranno, il giorno successivo (domenica 28), su come «assoggettare l'economia, cioè consumare meno per vivere meglio- dove è previsto il confronto tra gli economisti, le elaborazioni ecologiche e le esperienze di difesa del consumatore e le cooperative

> Altri due temi in discussione. la qualità della democrazia - una nuova generazione dei diritti e dei doveri e la quotidianità -- lo spazio e il tempo di vita. Nelle pause di lavoro verranno presentati audiovisi-

vasto, vario, imprevedibile. Ma deciso a farsi sentire. Uscirà di nuova agricoltura e produ-

Le adesioni personali e di gruppi sono già oltre il centi-naio: accanto a nomi noti di

come, ad esempio, quello di Alce Nero che agisce, in agricol-tura, nelle Marche a il Ca.Ba.U. che s'interessa di -autocostruzione- delle case. Un mondo, quello ecologico,

dal convegno il programma delle future liste o del partito verde! Non necessariamente dicono gli organizzatori. -Siamo convinti che l'ecologia deb-ba ormai mettere i piedi nel piatto dell'operare del partiti. Ma quale sarà la forma di rappresentanza necessaria si "verdi", non lo sappiemo: vodiamo discuterne». Per questo, appuntamento a

Milano sabato e domenica pressimi.